

di Mino Tolasi
Delegato Fnovi alla Fve

18 NOVEMBRE - ANTIMICROBIAL AWARENESS DAY

È perlo meno ingenuo pensare di combattere le resistenze vietando la vendita degli antibiotici al medico veterinario. Proposte del genere non hanno avuto seguito nel Parlamento di Strasburgo, ma hanno predisposto all'ostilità nei confronti della nostra professione. Abbiamo già scritto che la riduzione dell'uso dei medicinali dipende anche dall'ampiezza delle scelte possibili. Una certa disponibilità del farmaco, infatti, ne influenza l'uso corretto. Vari fattori oggi limitano l'arsenale del medico veterinario e fra questi vi è la "cascata", quel percorso obbligato delle opzioni terapeutiche che, secondo la Fve, dovrebbe prendere una nuova direzione. C'è un biso-

Una relazione fra la cascata e l'uso prudente del farmaco

La Fnovi partecipa alla giornata internazionale sugli antibiotici. La veterinaria vuole farsi sentire, per temperare le posizioni apocalittiche e per evitare che il problema delle resistenze si trasformi in una caccia al veterinario. La Fve rilancia il modello 1+1+1+1+ e la modifica della cascata.

1+1+1(+1): al modello "one concept" - 1 dossier, 1 sperimentazione, 1 autorizzazione - la Fve aggiunge: 1 unico mercato. Il position paper *The Federation of Veterinarians of Europe views and action points for keeping antimicrobials effective, now and in the future* è pubblicato sul sito www.fnovi.it.

gno crescente, dice la Fve, di utilizzare il prodotto *off label*, cioè andando al di fuori delle raccomandazioni del produttore; d'altra parte, la necessità di compiere scelte prudenti e ben ponderate non ammette comportamenti professionali che non siano altamente responsabili.

La cascata prevista dalla obsoleta Direttiva 82/2001 dovrebbe essere modificata. Confinare le scelte terapeutiche al solo circuito nazionale è controproducente e contrario all'ispirazione comunitaria del mercato unico e della concor-

renza europea. Oggi, se non esistono medicinali veterinari autorizzati per una determinata patologia, la prima opzione obbligata è quella del farmaco veterinario autorizzato nello Stato in cui si esercita per un'altra specie animale o per altri animali della stessa specie, ma per un'altra affezione. La Fve pensa su scala europea e dice: mettiamo a questo punto nelle opzioni possibili anche i prodotti autorizzati in qualche altro Stato Membro per quella data specie e per quella data patologia. Vorrebbe dire valutare i farmaci veterinari disponibili in tutta l'Unione, prima di passare all'opzione "medicinale umano". Si arriverebbe anche ad una coerenza di impiego rispetto alle necessità terapeutiche che, secondo la Fve, potrebbe



anche portare a semplificazioni documentali e burocratiche. Si esalterebbe la professionalità del veterinario, pienamente consapevole di ciò che somministra, correndo meno rischi di contestazioni. Quanto alla sicurezza alimentare, poter scegliere un farmaco specie-patologia-specifico, sperimentato su quella specie e per quella patologia, con tempi di sospensione sperimentati, certi e più brevi, tutelerebbe maggiormente il consumatore e sarebbe anche economicamente vantaggioso per i produttori. Circostanziare e non generalizzare la scelta responsabile e l'uso prudente vuol dire anche seguire rigorose buone prassi d'impiego degli antibiotici, specie di quelli che assumono particolare importanza nel campo della medicina umana, come le cefalosporine di terza e quarta generazione.

In azienda zootecnica, la Fve è a favore di un rapporto il più possibile individuale tra detentore e veterinario, il che si traduce in una stretta collaborazione nell'attuazione di un piano sanitario d'allevamento, con il medico veterinario stabilmente presente in azienda. Questo contribuirebbe ad un rigoroso monitoraggio dell'uso di antibiotici, in particolare nella *Food Chain Information*, collegato a registrazioni più accessibili e trasparenti sull'uso di antibiotici. Va da sé che allevamenti economicamente incentivati ad applicare una gestione sanitaria, che preveda un ricorso controllato ai farmaci, consentirebbero di affrontare il problema delle resistenze concretamente. ●

LA CASCATA SECONDO LA FVE

Se non è disponibile il farmaco veterinario d'elezione, si dovrebbe poter ricorrere, parimenti, a:

 un medicinale veterinario il cui impiego sia autorizzato nello Stato membro per un'altra specie animale o per altri animali della stessa specie, ma per un'altra affezione (opzione attualmente prevista, a questo punto della cascata, nella Direttiva UE)

 un medicinale veterinario il cui impiego sia autorizzato in un altro Stato membro per la stessa specie animale per quella stessa patologia (opzione non prevista a questo punto della cascata nella Direttiva UE)

Elanco Companion Animal Health presenta la sua nuova gamma otologica

FARMACO OTOLOGICO

Surolan®



- Antibatterico, su Gram+ e Gram-
- Antimicotico
- Sinergismo tra Miconazolo e Polimixina B
- Antinfiammatorio
- Attività acaricida



DETERGENTE AURICOLARE

fidavet SUROSOLVE™



- Potente formulazione
- Non irritante, con pH6,8
- Neutralizza il cattivo odore lasciando una piacevole fragranza

